

Uno spazio immaginario

Pavel Aleksandrovič Florenskij
AL CONFINE DEI MONDI



ARAGNO

Presentato in traduzione con testo a fronte, il saggio del pensatore russo, curato e introdotto da Lucio Coco, narra dell'esperienza tra il mondo reale e il mondo onirico. Cosa c'è al confine dei due mondi non è facile da spiegare: si tratta di indagare la soglia, nella percezione di abitare un non-luogo, un altrove del non-qui e non-ora (p.VI Introduzione). È uno spazio immaginario capace di moltiplicare punti di vista e significati, in cui i paradossi a volte sembrano prendere il sopravvento: nell'esperienza "liminale" Florenskij prende coscienza che, oltre a una fisica dei corpi, ne esiste una dello spirito. Stessa cosa avviene con la fede, nello scardinamento dell'esperienza terrena, intesa come oggettiva, in cui non mi pongo

domande, ma prendo per vero ciò in cui credo. Il confronto con l'altrove del mondo onirico, che è altro da me, consente la possibilità di percepire questo sdoppiamento nel passaggio tra veglia e sonno, in cui l'io cosciente va man mano affievolendosi lasciando affiorare altri lo. I racconti di questi sogni, ciascuno con un proprio titolo, non sono sempre chiari: il curatore li presenta come una sorta di illuminazioni, bagliori di luce in cui cogliere anche ciò che non è espresso, frammenti di verità come scintille da interpretare all'interno di un orizzonte simbolico ben più ampio del significato vero e proprio. Sull'orlo di questo baratro, tra mondo di dentro e mondo di fuori, si può fare questa esperienza, inquietante e salvifica allo stesso tempo. Come Appendice a questo quaderno dei sogni, l'editore ha aggiunto il Decalogo dello scrittore,

documento tratto dal Taccuino del 1904-1905, in cui l'autore presenta una serie di regole di stile affinché il testo preservi le migliori qualità in forma e sostanza. Inno alla concretezza e all'organicità, il testo deve disegnare un'armonia tra parole e senso, stimolare l'attenzione, fuggire la noia e la banalità dei luoghi comuni, essere capace di strutturare e mantenere un omogeneo equilibrio nell'utilizzo delle immagini e delle figure retoriche. Saggio interessante ed evocativo che meglio ci fa comprendere l'importanza di aver riscoperto nel panorama filosofico del Novecento questo pensatore poliedrico e straordinario nella sua unicità.

Florenskij P., *Al confine de mondi*, Nino Aragno Editore, Torino, 2023, pp. 96, euro 15,00

Isabella Villi

